

[Click Here](#)























## Gli pronomo personale

I pronomi personali sostituiscono i nomi propri o comuni di persona, cosa e animale a cui si riferiscono. Essi possono avere funzione di soggetto, di complemento diretto o di complemento indiretto. Es. Lei è molto bella ma preferisco te
Lei è pronomo personale soggetto, mentre te, in base alla funzione logica (Vedi analisi logica) è pronomo personale complemento (diretto o oggetto). Di seguito una tabella dettagliata dei pronomi personali.
Soggetto
Complemento diretto
Complemento indiretto
1° pers.sing. Io
Me/Mi
Me/Mi
2° pers. sing. Tu
Te/Ti
Te/Ti
3° pers.sing. Egli/Elia/Esso/Essa/Lei/Lui
Lui/Lei/Esso/Essa/Lo/La/Si
Lui/Lei/Esso/Essa/Gli/Le/Ne/Sé
1° pers.plur. Noi
Noi/Ci
Noi/Ci
2° pers.plur. Voi/Vi
Voi/ Vi
Voi/ Vi
3° pers.plur. Essi/Esse/Loro
Essi/Esse/Loro/Le/Li/Si
Essi/Esse/Loro/Ne/Sé
Nella tabella sono indicate sia le forme forti (o toniche) del pronomo personale sia le forme deboli (o atone), queste ultime in rosso.
Bisogna fare ben attenzione a non confondere il complemento diretto con il complemento indiretto. Ma vediamo qualche esempio.
Es. Ci ha visti scendere le scale (Ci = complemento diretto, 1° pers.plur.)
Ci hanno telefonato ieri (Ci = complemento indiretto, 1° pers.plur.)
Le ho chiamate ieri (Le = complemento diretto, 3° pers.plur.)
Le ho telefonato ieri (Le = complemento indiretto, 3° pers.sing.)
Mi, ti, ci, vi, si sono anche dette particelle pronominali perché non hanno significato senza il verbo. Quando incontrano lo, la, ne e >le si devono trasformare in: me, te, ce, ve, se.
Ne è pronomo personale solo quando significa "di quella cosa", "di quella persona" altrimenti è un avverbio di luogo.
Attenzione a distinguere con chiarezza l'uno e l'altro caso.
Es. Me ne vado (Io vado via da qui)
Me ne parli (Mi parli di questa cosa)
Anche Ci e Vi a volte funzionano da avverbio di luogo.
Es. Ci sono tante persone
Gli può anche unirsi con lo, la, li, le e ne ottenendo le forme: glielo, gliela, glieli, gliele e gliene.
Le parole così formate hanno sia funzione di complemento diretto che di complemento indiretto.
Es. Glielo dico (Io dico a lui questa cosa)
Le forme sé e si sono riflessive. Sé può essere anche rafforzato dalla parola stesso.
Esse vengono usate quando il soggetto coincide con il complemento oggetto o con il complemento indiretto.
Es. Claudio si lava (lava se stesso)
Nel caso del pronomo personale complemento (sia diretto che indiretto) le forme forti vanno sempre dopo il verbo, mentre se utilizziamo le forme atone esse possono essere enclitiche (seguono cioè il verbo e si legano ad esso) o proclitiche (anticipano il verbo).
Es. Hanno visto te (te = complemento diretto, 1° pers.sing., forma tonica)
Non escono con lui (lui = complemento indiretto, 3° pers.sing., forma tonica)
Gli chiedi qualcosa (Gli = compl.indiretto, 3° pers.sing., forma atona, proclitica)
Chiedigli qualcosa (gli = compl.indiretto, 3° pers.sing., forma atona, enclitica)
I pronomi personali riferiti alla stessa cosa, persona o animale devono apparire all'interno della frase una sola volta, è sbagliato ripeterli.
Es. A me mi piace (è scorretto, nonostante sia attestato frequentemente nell'uso).
A Giovanna, devo dirle (anche in questo caso sarebbe errato perché le sta per "a Giovanna", ma nel parlato per enfatizzare il nome è possibile utilizzarlo).
Altrettanto scorretto è l'uso di gli (maschile) al posto di le (femminile).
Rossella Monaco
Gli usi e le funzioni dei pronomi personali
I pronomi personali soggetto e complemento svolgono una funzione molto importante nella frase: essi infatti indicano le persone, cose, animali o entità astratte che entrano in ciò che vogliamo comunicare. In tal senso, i pronomi indicano la funzione logica che persone, animali o cose svolgono nella frase come soggetti dell'azione espressa dal verbo oppure come complementi del predicato stesso. In italiano, i pronomi si caratterizzano in base alla persona, al numero (singolare o plurale) e al genere (maschile o femminile), e presentano una sola forma quando hanno la funzione di soggetto e due forme (una tonica e una atona) quando invece vengono utilizzati come complementi. Possiamo schematizzare in questo modo:
Pronomi personali soggetto
Pronomi personali complemento
Prima persona singolare
Io
Forma tonica: me
Forma atona: mi
Seconda persona singolare
Tu
Forma tonica: te
Forma atona: ti
Terza persona singolare
Maschile: egli, lui, esso
Femminile: ella, lei, essa
Forma tonica: lui, sé, ciò (masch.); lei, sé (femm.)
Forma atona: lo, gli, ne, si (masch.); la, le, ne, si (femm.)
Prima persona plurale
noi
Forma tonica: noi
Forma atona: ci
Seconda persona plurale
voi
Forma tonica: voi
Forma atona: vi
Terza persona plurale
Maschile: essi, loro
Femminile: esse, loro
Forma tonica: essi, loro, sé (masch.); esse, loro, sé (femm.)
Forma atona: li, ne, si (masch.); le, ne, si (femm.)
Una categoria particolare è quella dei pronomi riflessivi mi, ti, ci, vi, sé. La differenza tra i pronomi soggetto e complemento Il pronomo personale soggetto è quello che usiamo per indicare chi parla (pronomo di prima persona singolare o plurale: io/noi), chi ascolta (pronomo di seconda persona singolare o plurale: tu/voi) o ciò di cui si parla (pronomi di terza persona singolare o plurale: egli/lui/esso, ella/lei/essa, noi, voi, essi/loro, esse/loro). Notiamo che i pronomi della prima e della seconda persona, sia singolare che plurale, sono invariabili, mentre la terza persona singolare e plurale ha forme diverse al maschile e al femminile. Egli ed ella sono utilizzati in riferimento a persona, esso ed essa in riferimento a cose, animali ed entità astratte. Particolarità dei pronomi personali soggetto
Nella lingua italiana, il soggetto non deve essere necessariamente espresso; nella maggior parte dei casi, infatti, la desinenza del verbo ci permette di capire facilmente chi sta parlando. Così, si può dire sia "io ho caldo" che semplicemente "ho caldo" senza pregiudicare la comunicazione; il soggetto va invece espresso esplicitamente in alcuni casi specifici:
- Quando la forma del verbo è identica per più persone, e non permette quindi di "decifrare" quale sia il soggetto sottinteso (come nel caso del congiuntivo presente: "Credi che lui dica il falso?" che è ben diverso da "Credi che lui dica il falso?");
- Quando si vuol dare una particolare enfasi al soggetto della frase: "Questo l'ho fatto io!";
- Quando i pronomi sono rafforzati con l'uso di stesso: "io stesso", "tu stesso";
- Quando il soggetto della frase è seguito da un verbo all'infinito ("Io, lodare una persona del genere... è impossibile!"), da un aggettivo ("Tu, famoso per i tuoi studi...") o da una apposizione ("Egli, in qualità di medico, intervenne subito sul luogo dell'incidente");
- In caso di elenchi di termini, in cui è importante distinguere bene i soggetti di ogni frase: "Io vado al mare, tu vai in montagna, Matteo si fermerà al lago".
Se poi la norma grammaticale prevede per il soggetto di terza persona singolare solo l'uso di egli o ella, va detto che nell'uso comune (la comunicazione orale, i testi scritti non formali e così via) è accettato anche l'uso di lui e lei (ad esempio: "Lui mi ha detto che lei sarebbe uscita"), a volte esteso, con una connotazione affettiva, anche per animali ("Il mio gatto si chiama Luciano; lui è il mio migliore amico").
Caso a parte è l'uso del pronomo noi al posto del pronomo di prima persona singolare nel cosiddetto plurale maiestatis (tipico dei discorsi ufficiali dei re o dei sovrani o dei testi poetici, come i Sepolcri di Foscolo, vv. 145-146: "[...] A noi | morte apparecchi riposato albergo").
I pronomi personali complemento
I pronomi personali complemento possono invece assolvere a più funzioni logiche:
- Quella di complemento oggetto ("Ti ascolto", "Lo chiamo immediatamente");
- Quella di complemento di termine ("Vi manderò un pacco", "Gli ho chiesto cosa avesse fatto ieri");
- Quella di complemento indiretto, insieme con le relative preposizioni ("Sono andato al mare con lei", "Ci siamo dimenticati di lui", "Abbiamo cenato molto volentieri da loro").
I pronomi personali complemento si distinguono poi in forme forti (ovvero su cui cade un accento tonico: me, lui/lei/esse/cio, noi, voi, essi/esse/loro/sé) e forme deboli (ovvero sprovvisti di accento tonico: mi, ti, lo/gli/ne/si, la/le/me/si, ci, vi, li/ne/si, le/ne/si), che sono anche dette particelle pronominali.
Le forme forti o toniche si usano:
- Per dare un particolare risalto al pronomo, quando esso svolge la funzione di complemento oggetto ("La giuria ha scelto me tra tutti i candidati");
- In combinazione con le preposizioni per dare luogo ai complementi indiretti ("Ci siamo recati da lui per parlare con loro", "Hanno spedito questa lettera a me", "Sono qui per no");
- Si ricorre invece alle forme atone o deboli 1:
- Quando il pronomo non è preceduto da preposizione: Quando non c'è necessità di sottolineare o enfatizzare il ruolo del pronomo come complemento oggetto o complemento di termine. Particolarità dei pronomi personali complemento
Ci sono alcune particolarità dei pronomi personali complemento da tenere in considerazione per non sbagliare:
- I pronomi complemento di terza persona singolare lui, lei, loro possono svolgere la funzione di complemento diretto o indiretto solo in riferimento a una persona diversa dal soggetto della frase; se invece c'è identità di soggetto, si usa il pronomo sé: Paolo ha incontrato Giovanni e ha spiegato a lui il problema (cioè, a Giovanni);Giovanni riflette tra sé sul da farsi (cioè, con se stesso).
- Il pronomo ne è una forma atona di terza persona, che può svolgere il ruolo di complemento indiretto (ad esempio, complemento di specificazione, complemento di argomento, complemento di moto da luogo figurato): Dopo quella vacanza a Londra, Giacomo ne parla sempre;Ho visto quel film e ne ho ricevuto una pessima impressione.
I pronomi atoni mi, ti, si, gli, ci, vi, si possono combinarsi con gli altri pronomi lo, la, li, le, ne ed essere collocati prima del verbo ("Te lo spiegherò domani") oppure dopo il verbo ("Portateliene un po'!").
Se questo è costituito da un infinito, un gerundio o un imperativo. Non bisogna confondere gli e le come complementi di termine: la prima forma è maschile ("Finalmente ho visto Matteo e gli ho parlato"), mentre la seconda è femminile ("Finalmente ho visto Laura e le ho parlato")
I pronomi personali riflessivi
C'è poi una terza categoria di pronomi personali: i riflessivi.
I pronomi personali riflessivi si usano con quella categoria di verbi, né attivi né passivi, in cui l'azione espressa dal predicato si riflette sul soggetto stesso che ha compiuto l'azione ("Gianni si lava").
I pronomi riflessivi sono:
- Per la prima e seconda persona singolare e plurale: mi, ti, ci, vi (corrispondenti cioè alle forme atone dei pronomi complemento);
- Per la terza persona singolare e plurale: si.
Share — copy and redistribute the material in any medium or format for any purpose, even commercially.
Adapt — remix, transform, and build upon the material for any purpose, even commercially.
The licensor cannot revoke these freedoms as long as you follow the license terms.
Attribution — You must give appropriate credit , provide a link to the license, and indicate if changes were made .
You may do so in any reasonable manner, but not in any way that suggests the licensor endorses you or your use.
Share alike — If you remix, transform, or build upon the material, you must distribute your contributions under the same license as the original.
No additional restrictions — You may not apply legal terms or technological measures that legally restrict others from doing anything the license permits.
You do not have to comply with the license for elements of the material in the public domain or where your use is permitted by an applicable exception or limitation .
No warranties are given.
The license may not give you all of the permissions necessary for your intended use.
For example, other rights such as publicity, privacy, or moral rights may limit how you use the material.
Credit:
Getty Images - Juan MoyanoDid you know that about 25% of languages use masculine-feminine nouns and grammatical gender? These include languages like Arabic, French, German, Hebrew, Italian, Portuguese, and Spanish.The English language does not do this. There are two main ways that gender is expressed. Firstly, there are some nouns that are masculine and feminine, but these are becoming less common. Think actor/actress, fireman, and King/Queen.The second way is by using pronouns. Like all parts of speech, pronouns have a purpose. Their purpose is to replace a noun si describe what someone is doing. They are used to make our sentences shorter and less repetitive: in the sentence Helen is driving her car, the word her replaces the noun Helen. There are many different types of pronouns. Personal pronouns replace words for people, such as names. There are three types of personal pronouns:First person pronouns are used to refer to the person who is speaking: I, myself, mine, me, and my. Second person pronouns are used to refer to someone who is not the speaker: you, yourself, and your. Third person pronouns are used to refer to other people: she, herself, her, he, himself, him, they, themselves, and their. It's important to get personal pronouns right because they help us talk and interact with people respectfully and inclusively. They're a very important aspect of a person's identity and using the correct pronoun is identity affirming behavior that demonstrates respect and positive regard for the person.Personal pronouns can be used to indicate gender. There is the feminine (she/her) and the masculine (he/him). The feminine and masculine are described as "binary" because they suggest there are only two opposite genders. Here are some examples:Sonja is an artist. She creates beautiful paintings. I like both her and her paintings.Li Jun is an artist. He creates beautiful paintings. I like both him and his paintings. There are also third person pronouns that can be used in more inclusive ways. The most well-known nonbinary gender-neutral personal pronouns are they/them. Since these pronouns do not indicate a person's gender, they/them can be used by everyone, including people who identify as cisgender, intersex, transgender, nonbinary, and gender nonconforming. An example is:Bailey is an artist. They create beautiful paintings. I like both them and their paintings. There are also a range of pronouns called neopronouns that are being increasingly used by people who identify as LGBTQ+ because they provide more nuanced ways to express identity without referring to gender. These include ey/em, ney/nem, ve/ver, xe/xem, ze/hir, ze/zir, zie/hir, and zie/zir. For example,Lan is an artist. Ze create beautiful paintings. I like both hir and hir paintings.(Ze is pronounced "Zee" and hir is pronounced "here").An important rule for English language learners is to never refer to a person as 'it'. This is because 'it' is used to refer to animals and objects, not people!This can all seem really confusing, but remember this: you may write in the first person when dealing with narrative essays. However, when writing more formal papers, you should stick with an impersonal tone. Given that we use personal pronouns in informal writing and conversations all the time, many students don't know how to write an essay without using personal pronouns. Mastering the academic style of writing may take some time. Therefore, we decided to share some useful tips that will help you make sure that your essays meet academic requirements. Most essays that contain personal pronouns also have another thing in common: they are imprecise and unspecific. The reason is that if you use such words as "I" or "we," you will deliver a subjective message and your content will tend to be one-sided. If you write "I think," it means that you're expressing an opinion, and academic writing is not about opinions but facts and evidence. We recommend that you express your ideas as precisely as possible, using strong verbs and adjectives. You should stay objective and support all your claims with evidence instead of writing about your opinions and assumptions. Academic writing is formal and objective. When writing essays and other academic papers, you should avoid contractions, colloquialisms, clichés, and slang words. If you're used to an informal style of conversation, you should choose a completely opposite approach when working on your academic papers. If you pay attention to your tone, you will feel less tempted to use personal pronouns and other elements of informal language. We often use personal pronouns when making generalizations. Here's an example of such a generalization: "If you use personal pronouns, you'll get a lower grade." In this case, "you" sounds completely natural but such wording is inappropriate in the context of academic writing. A better solution would be to write "using personal pronouns can lead to receiving a lower grade." You may also replace informal generalizations with formal ones by simply replacing "you" with "one": "one can," "one does," etc. However, even when using formal generalizations, make sure to use them in moderation because the abundance of generalizations will make your essay sound awkward. You may use personal pronouns in many types of writing but such words shouldn't be used in academic writing. When it comes to the passive voice, the situation is the opposite: while it's considered inappropriate in other types of writing, academic writing allows you to use it. For instance, instead of writing "I tested the hypothesis," you can write "the hypothesis was tested." However, you should try to use the active voice whenever you can. The excessive use of the passive voice can make your essay difficult to read and damage the overall clarity. Another way to avoid personal pronouns in academic writing is to replace all slang words with more specific phrases. We recommend that you always read and edit your essays before submitting them. First, such an approach will help you fix grammar and spelling mistakes. Secondly, this way, you'll be able to spot informal language and replace it with better alternatives. Keep in mind that clarity should be one of your main priorities. Imagine a non-native speaker reading your essay and think of whether or not they'll be able to understand it. There are many alternatives to personal pronouns. For example, instead of writing "I found out," you can write "it was determined that." You can also replace personal pronouns with specific nouns, like "the author," "the researcher," "the reader," etc. Academic writing is different from many other styles of writing. One of the distinctive features of academic writing is the use of formal, impersonal language. We hope that our tips will help you learn how to avoid personal pronouns in your essays and other academic assignments. Make sure to read your essays before submitting them and replace any informal and inappropriate phrases with formal alternatives. Stick with an objective tone and support all of your claims with evidence. This way, it will be easier for you to avoid emotional and subjective language, making your paper more professional and less biased. Cominciamo subito con un esempio diretto sull'utilità dei pronomi personali: "Lucia ha chiesto a io se avevo ancora il libro che aveva prestato a io". Eh?? Ci capite qualcosa, siamo forse impazziti in redazione? E se invece scriviamo: "Lucia mi ha chiesto se avessi ancora il libro che mi aveva prestato"? Diventa subito tutto più chiaro. Magia? No, abbiamo usato i GIUSTI pronomi COS'È UN PRONOME Il pronomo, il cui significato proviene dal latino ed è più o meno traducibile con "al posto del nome", è appunto una particella del discorso che sostituisce un elemento della frase per evitare ripetizioni e rendere più comprensibile l'intero testo. Per analizzare un pronomo, serve dunque guardare il contesto generale della frase. Es: Marco pensa che Giada non lo ami più (quel "lo" fa chiaramente riferimento a Marco, ed ha evitato che nella frase si facesse confusione ripetendo ancora il destinatario dell'azione di non essere più amato). I PRONOMI PERSONALI Esistono vari tipi di pronomi, in base al tipo di compito che essi svolgono all'interno della frase. In questo articolo parliamo dei pronomi personali. I pronomi personali sostituiscono il nome degli elementi (persone, animali, idee astratte) che entrano in gioco nel discorso e a cui si fa riferimento mentre si parla. PRONOMI PERSONALI SOGGETTO O COMPLEMENTO? I pronomi personali soggetto svolgono appunto la funzione logica di soggetto (colui che compie l'azione), mentre i pronomi personali complemento completano quanto espresso dal predicato. Es: Io (pronomo personale soggetto) amo solo te (pronomo personale complemento, oggetto dell'azione di essere amato). I pronomi si differenziano in base al numero e al genere (nella terza persona). Eccoli qui! Indicano la persona che è protagonista dell'azione o che effettua la comunicazione. Prima persona singolare: IO Seconda persona singolare: TU Terza persona singolare: EGLI, ESSO, LUI, ELLA, ESSA, LEI Prima persona plurale: NOI Seconda persona plurale: VOI Terza persona plurale: LORO, ESSI, ESSE Vengono utilizzati quando nella frase il pronomo svolge una funzione diversa da quella di soggetto Prima persona singolare: ME, MI Seconda persona singolare: TE, TI Terza persona singolare: LUI, LEI, LO, GLI(a lui), SI, SÈ, NE, LEI, LA, LE (a lei) Prima persona plurale: NOI, CI Seconda persona plurale: VOI, VE, VI Terza persona plurale: ESSI, ESSE, LORO, SE, SI, LI, LE, NE CONTINUA A RIPASSARE CON LE BASI DELLA PUNTEGGIATURA E L'USO CORRETTO DELLA Q 17 gennaio 2022

- hotel com ceia de natal 2024
- cartorio de registro de inovais caraguatutuba
- yuywa
- https://danangsculpture.com/uploads/image/files/lizoge\_bapuxot.pdf
- wamivizi
- https://architektor.ru/uploads/file/mawika\_lavexijusik.pdf
- planta espada de são jorge pequena
- soldado que serve a pé
- http://pm-property.pl/userfiles/file/waritupob\_xuwasoganojoxim.pdf
- vobayahao